

/ sì alla p rima opra ch'io giudico molto buona, mi sono voltato a V.S.Ill/ma. Veggo bene la difficoltà del negotio, perchè, se si facesse qualche congregatione in cotal materia e non vi fussero theologi della professione che havessero ben la pratica delli cambi
 5 bii, i mercadanti le farebbero veder lo bianco per lo nero. Però m'è venuto in mente, quando non si potesse ottenere che Sua Santità proibisse cotal sorte di cambi, di supplicar V.S.Ill/ma che si degnasse lei mandarne fuori un trattato in lingua però italiana volgare; opra che non sarebbe certo di minor utile di cio che
 10 sieno le opre spirituali e sante che l'escono tutt~~a~~ di dalle mani, ricevute con grandissimo contento dalla persone spirituali.

Mi potrebbe rispondere che già molti dottori hanno trattato questo punto; ma non hà giovato, perchè l'hanno inserito nell'altre loro opre lattine, che non vanno per le mani de'negotianti;
 15 dove, se V.S.Ill/ma tanto stimata e conosciuta in tutta la christianità, mandasse un trattato de'cambi in lingua volgare separato dall'altre sue opre, sarebbe da tutti i mercadanti veduto e da confessori praticato con utile certo grande, stante che, havendo alcuni gentil'huomini genovesi veduto questo mio breve et incolto
 20 trattatello, ne sono rimasti convinti et hanno lasciato tal modo di cambi. Ma quando V.S.Ill/ma a ciò non si resolvesse, la vengo a pregar che mi dica s'ella è dello stesso parere ch'io hò seguitato e se anch'ella stima secchi questi cambi, e s'ella avesse per bene ch'io riducessi in lingua volgare detto breve trattato
 25 e lo stampassi: il che quand'ella approvasse, la vorrei supplicare che con una sua lettera a parte aprovasse la detta opinione e m'essortasse a mandare in luce tal'operetta, perche io me ne servirei facendo in fronte del libro stampare la detta sua lettera che le darebbe grandissima authorità appresso i negotianti e re-
 30 primerebbe l'ardire d'alcuni confessori che gli hanno sin'hora ammessi. Onde si potrebbe sperar qualche buon'effetto, come non si può negar che non sia dannosissimo così fatto contratto, par-

/ ticolarmente in regno di Napoli, dove con tal modo di cambio prendono da quei poveri regnicoli 30 per cento ogni anno d'interesse.

La prego per fine a non si sdegnar di darmi risposta e facendole humilissima riverenza resto pregando S.D.M/tà che ci conservi ⁵vi longo tempo felice l'Ill/ma et giovevolissima sua persona.

Di Genoa dal nostro convento di S.Siro li 27 di luglio 1618.

Di V.S.Ill/ma e R/ma

Servo in Christo humilissimo

Don Bernardo Giustiniano dei Chierici Regolari.

=====

¹⁰ Si risponda che io, quando leggevo la theologia in Lovanio di Brabantia et trattando la materia de cambiis, vennero alcuni mercanti italiani da Anversa et sapendo che io era italiano, vollero udire una mia lettione, et poi mi dissero che la loro pratica de cambii era molto lontana dalla mia theorica, et che io ¹⁵du-
raria fatica ad intenderla, et che per il più i confessori non l'intendevano, et che essi potevano talmente figurare i casi che noi li giudicheremo veri,essendo falsi. Io da allora in qua non ci ho più atteso, ne meno ho confessato mercanti. Per questo la P/tà V/ra mi perdonarà se io non mi arrischio di dar giuditio della sua ²⁰scrittura; et mi perdoni,che in qualche altra cosa mi sforzarò di servirla, ma in questa non mi sento habile, nè ho tempo soverchio etc.